

712 - BILANCIO ABBREVIATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2016

RIMINI HOLDING S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: RIMINI RN CORSO D AUGUSTO 154
Numero REA: RN - 314710
Codice fiscale: 03881450401
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	26
Capitolo 3 - RELAZIONE SINDACI	29
Capitolo 4 - ALTRO DOCUMENTO (RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLO STATUTO SOCIALE)	36

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	47921 RIMINI (RN) CORSO D'AUGUSTO N.154
Codice Fiscale	03881450401
Numero Rea	RN 314710
P.I.	03881450401
Capitale Sociale Euro	100.700.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si

Gli importi presenti sono espressi in Euro

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	15.095	17.417
III - Immobilizzazioni finanziarie	194.678.264	196.304.790
Totale immobilizzazioni (B)	194.693.359	196.322.207
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	720.884	12.591.407
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.126.000	-
Totale crediti	7.846.884	12.591.407
IV - Disponibilità liquide	3.653.011	3.396.667
Totale attivo circolante (C)	11.499.895	15.988.074
D) Ratei e risconti	-	48.560
Totale attivo	206.193.254	212.358.841
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.700.000	100.700.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	79.123.763	79.123.763
IV - Riserva legale	20.000.000	20.000.000
VI - Altre riserve	-	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	996.789	3.023.665
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(4.665.365)	(2.026.876)
Totale patrimonio netto	196.155.187	200.820.553
B) Fondi per rischi e oneri	3.580.275	2.903.666
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.022.543	2.297.963
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.435.249	6.336.659
Totale debiti	6.457.792	8.634.622
Totale passivo	206.193.254	212.358.841

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	1	1
Totale altri ricavi e proventi	1	1
Totale valore della produzione	1	1
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	125	28
7) per servizi	258.979	368.757
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.322	2.442
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.322	2.322
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	120
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.000.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.002.322	2.442
12) accantonamenti per rischi	687.326	1.789.110
14) oneri diversi di gestione	2.496	8.661
Totale costi della produzione	2.951.248	2.168.998
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.951.247)	(2.168.997)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	319.958
da imprese collegate	1	144.840
altri	-	2.995.183
Totale proventi da partecipazioni	1	3.459.981
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8.178	13.811
Totale proventi diversi dai precedenti	8.178	13.811
Totale altri proventi finanziari	8.178	13.811
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	167.892	3.295.541
Totale interessi e altri oneri finanziari	167.892	3.295.541
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(159.713)	178.251
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	1.626.526	117.568
Totale svalutazioni	1.626.526	117.568
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.626.526)	(117.568)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(4.737.486)	(2.108.314)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte relative a esercizi precedenti	(5.118)	-
imposte differite e anticipate	(10.727)	(18.565)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	56.276	62.873
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(72.121)	(81.438)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(4.665.365)	(2.026.876)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro (4.665.365), contro Euro (2.026.876) dell'esercizio precedente.

In base alle disposizioni del Codice Civile di cui alla sezione IX "Del Bilancio", articoli 2423 e seguenti ed in particolare in base all'art.2435 bis c.c., la società si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio di esercizio in forma abbreviata.

Rimini Holding s.p.a. è una "holding pura" e come tale i dati più significativi del proprio bilancio sono costituiti dai valori delle partecipazioni societarie detenute (nell'attivo dello "stato patrimoniale") e dai dividendi ad essa distribuiti dalle società da essa partecipate (come ricavi, nel "conto economico"); la valutazione - al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento del bilancio - delle partecipazioni societarie detenute, richiede la preventiva approfondita conoscenza dei bilanci (e dei risultati economici) del medesimo esercizio delle società partecipate in questione e quindi la relativa preventiva formale approvazione da parte delle rispettive assemblee dei soci, che, generalmente, avviene nel periodo compreso tra la fine di aprile e la fine di giugno di ogni anno; conseguentemente l'oggetto della società, ovvero l'attività di holding pura da essa svolta, implica che non ci fossero le condizioni oggettive per redigere, approvare e sottoporre all'assemblea dei soci, il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato riferiti al 31/12/2016, nei termini di cui all'articolo 10.2, lettera "a" del vigente statuto sociale, ovvero "entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale" e ricorressero, invece, le fattispecie previste dall'articolo 10.2, lettera "b", secondo periodo, del vigente statuto sociale, in base al quale l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio può essere convocata entro 180 giorni (anziché entro gli ordinari 120 giorni) dalla chiusura dell'esercizio "qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questo caso l'organo amministrativo segnala nella relazione prevista dall'art.2428 cod. civ. (ovvero nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione".

Pertanto, con propria determinazione del 31 marzo 2017, l'amministratore unico della società si è avvalso della suddetta facoltà, motivandola come sopra indicato.

Attività svolte

La Società è strumento organizzativo del Comune di Rimini (ente strumentale "in house"), mediante il quale l'Ente Locale partecipa alle società, svolge, in modo coordinato ed unitario, le funzioni di indirizzo strategico e di controllo degli enti partecipati ed esercita presso di essi i propri diritti di socio.

La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività di natura finanziaria, con particolare riferimento all'assunzione e alla gestione, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento tecnico e finanziario; in particolare, la Società ha lo scopo di:

- assicurare compattezza e continuità nella gestione delle società partecipate dal socio Comune di Rimini;
- esercitare funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate;
- concedere finanziamenti alle società partecipate

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con assemblea del 28 aprile 2017 il Comune di Rimini, socio unico di Rimini Holding, preceduto da delibera autorizzativa del Consiglio Comunale, ha autorizzato la società a porre in vendita, il prima possibile, nell'anno 2017, previa autorizzazione del "comitato di sindacato" di Hera s.p.a. e con la procedura cosiddetta di "vendita accelerata e concordata", n.3.700.000 azioni "libere" di Hera s.p.a. possedute dalla società. Sulla base del valore di borsa delle azioni di Hera degli ultimi mesi, pari a circa 2,65 €/azione, è stato stimato, prudenzialmente, di poter incassare una somma lorda di euro 9.250.000,00, che, al netto degli oneri di collocamento (stimabili in circa €. 140.000,00), dovrebbe aggirarsi intorno ad una somma netta di circa €. 9.110.000,00. Tale importo, sommato alle disponibilità liquide già possedute da Holding (circa euro 4.000.000,00), porterebbe la società a disporre di liquidità complessiva di circa €. 13.110.000,00, che verrebbe poi destinata:

- per circa €. 2.110.000,00 a parziale anticipata estinzione del mutuo M.P.S. della società;

b) per € 11.000.000,00 al socio unico Comune di Rimini, sotto forma di "dividendo" (per € 500.000,00) e di distribuzione della "riserva sovrapprezzo azioni" (per € 10.500.000,00).

A seguito della vendita proposta, la società rimarrebbe proprietaria di n.20.385.208 azioni di Hera s.p.a. (pari a circa l'1,37% del capitale sociale), di cui n.1.878.628 ancora vendibili entro il 30/06/2018 ("libere"), e registrerebbe una riduzione del proprio dividendo complessivo annuo stimabile in circa € 330.000,00 (0,09 €/azione x 3.700.000 azioni), a fronte di una riduzione della rata mutuo annua di circa € 280.000,00, con un differenziale "negativo" di circa € 50.000,00, comunque finanziariamente sostenibile per la società.

Nella stessa assemblea è stato deliberato che la perdita dell'esercizio 2015 pari ad euro 2.026.876,00 venga coperta mediante utilizzo della "riserva sovrapprezzo azioni" ammontante attualmente ad euro 79.123.763,25 e che si incrementi la "riserva legale" di euro 140.000,00, per portarla così ad euro 20.140.000, che costituisce l'importo massimo del valore di 1/5 del capitale sociale consentito dalla Legge, "detraendo" entrambi gli importi dalla già citata "riserva sovrapprezzo azioni", che al termine delle indicate operazioni assumerà l'importo pari ad euro 76.956.887,25.

Con imminente assemblea del 7 giugno 2017, il Comune di Rimini, socio unico di Rimini Holding, preceduto da delibera autorizzativa del Consiglio Comunale, dovrebbe autorizzare ad effettuare le operazioni indicate nel cosiddetto "IV supplemento palacongressi", le cui finalità vengono qui di seguito sintetizzate:

- aggiornare il costo totale presunto di realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini e il relativo finanziamento, sulla base dei fatti accaduti dalla data di stipula del "III supplemento" (giugno 2010) fino ad oggi e di quelli prevedibili nel prossimo futuro e consentire a RC di effettuare il previsto aumento di capitale della controllata "Società del Palazzo s.r.l." (per brevità SdP) riservato unicamente al socio RC, di € 10,20 milioni, comprensivo del valore di sovrapprezzo e finalizzato, in primo luogo, all'estinzione del prestito infragruppo oggi esistente fra IEG e SdP dell'importo residuo di circa € 1,6 milioni e, in secondo luogo, ad assicurare alla controllata SdP le ulteriori risorse liquide, pari a circa € 4,4 milioni, indispensabili per far fronte al pagamento del saldo di quanto dovuto al costruttore del Palacongressi, anche attraverso l'adempimento, da parte della Provincia di Rimini, degli obblighi da essa assunti in passato in relazione al finanziamento del costo di realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini, sia pure con modalità e tempi diversi da quelli originariamente ipotizzati (trasferimento di beni in natura - azioni di I.E.G. e connessi crediti per dividendi - nel 2017, invece che denaro - negli anni 2011 e seguenti);
 - ottenere da parte dei soci pubblici locali di RC, la riduzione del numero delle partecipazioni da loro detenute direttamente, coerentemente con quanto previsto dalla recente evoluzione della normativa in merito alle società partecipate da enti pubblici;
 - attuare, in maniera più efficace ed economicamente più conveniente, perché nell'ambito di un unico progetto complessivo, la futura operazione di ulteriore privatizzazione del settore fieristico-congressuale, coerentemente con quanto deliberato dagli enti locali soci nel recente passato: infatti, il conferimento, da parte della Provincia di Rimini, dell'intera sua quota di partecipazione in IEG porterà Rimini Congressi a raggiungere, complessivamente, una partecipazione qualificata pari al 65,069% dell'intero capitale sociale di IEG. Conseguentemente, RC potrà cedere, in un prossimo futuro, fino ad una percentuale del 15,068% dell'intero capitale sociale senza perdere il controllo della società (conservando una partecipazione comunque superiore al 50% dell'intero capitale sociale), libera da qualsiasi vincolo (non essendo queste quote gravate dal pegno che la società ha concesso a Unicredit su altre quote) e senza perdere la possibilità di poter applicare la normativa sul consolidato fiscale nazionale (permettendo quindi a RC ed a SdP di ottenere il ristorno da IEG del credito corrispondente al minor carico fiscale gravante sul gruppo). L'amministratore unico di RC, dott. Gabellini, considera concreta la possibilità di ritrarre, dalla futura cessione di un pacchetto azionario di tale rilevante entità, una somma complessiva non inferiore ad € 17 mln, tale da poter estinguere anticipatamente per non meno di € 15 mln, il debito nei confronti di Unicredit (abbattendo quindi sensibilmente le risorse annue necessarie all'ammortamento del debito residuo ed assicurando, attraverso il flusso dei dividendi ordinari ritraibili dalla ridotta partecipazione in IEG, l'introito annuo delle risorse indispensabili a tal fine) e tale da garantire la possibilità di destinare in favore di SdP non meno di € 2 mln, al fine di provvedere alla completa estinzione delle obbligazioni contratte con l'impresa costruttrice il nuovo Palacongressi.
- Inoltre, le operazioni citate;
- Per SdP dovrebbero avere l'effetto di consentirle di reperire le risorse necessarie a pagare il saldo del costo di realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini;
 - Per RC - oltre a comportare un complessivo riequilibrio delle quote di partecipazione dei tre soci in RC, con il seguente assetto finale: RH 35,577%; C.C.I.A.A. 32,504%, Provincia di Rimini 31,919% - avranno i positivi effetti previsti nel relativo "business plan 2015-2019" allegato alla relazione dell'amministratore unico di RC del 07/04/2017.
 - Per Rimini Holding avranno gli effetti economico-patrimoniali e finanziari dettagliatamente indicati nel "bilancio di previsione 2017-2019" di Holding aggiornato, da cui si evince, in sintesi, che RH:
 - 1) a livello patrimoniale, realizzerà una "permuta" (scambio) tra il valore delle azioni di SdP attualmente detenute (pari al 4,51% del capitale sociale, contabilizzate nel bilancio di RH a circa € 3.193.000, ma valorizzate dal perito a circa € 2.927.000), oggetto di conferimento, e le nuove quote di RC che saranno attribuite ad RH a

fronte del conferimento in questione (di valore pari a circa 2.927.000); in sostanza RH incrementerà la partecipazione detenuta in RC e smetterà di essere socia diretta di SdP;

2) a livello economico, realizzerà una minusvalenza (costo) da conferimento di circa €266.000 (€2.927.000 - €3.193.000);

3) a livello finanziario non avrà nessun riflesso.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi principi contabili, risulta di particolare rilievo la novità introdotta dal documento OIC 21, relativo alle partecipazioni e alla contabilizzazione dei dividendi da partecipazioni.

Il paragrafo 58 stabilisce che "I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante."

Tale disposizione pertanto non consente più la contabilizzazione dei dividendi da partecipazione nell'esercizio di formazione dei dividendi stessi. In altri termini, i dividendi deliberati dalle società partecipate nelle relative assemblee svoltesi nel 2017 (approvazione bilanci 2016) non sono stati imputati nel bilancio 2016, ma verranno imputati nel bilancio 2017, anno di materiale erogazione degli stessi, diversamente da quanto contabilizzato nell'esercizio 2015. È stato inoltre scelto di non applicare il cosiddetto principio "retrospettivo" indicato al paragrafo n. 72 del citato principio contabile.

Tale nuova modalità di contabilizzazione dei dividendi è la causa principale della rilevata perdita di esercizio unitamente alla rilevazione di importanti svalutazioni di alcune partecipazioni della società, di cui verrà fatto ampio cenno nelle pagine seguenti.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si precisa che per la peculiarità dell'attività svolta dalla società il costo dei beni e servizi è comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, ove presente.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

La società si è avvalsa della facoltà di valutare i crediti, i debiti e i titoli senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, così come previsto dai relativi principi contabili nazionali di riferimento OIC.

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	117.371	1.200	196.304.790	196.323.407
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	99.954	1.200		1.200
Svalutazioni	-	-	(1.626.526)	(1.626.526)
Valore di bilancio	17.417	-	196.304.790	196.322.207
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	2.322	-		2.322
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	1.626.526	1.626.526
Totale variazioni	(2.322)	-	(1.626.526)	(1.628.848)
Valore di fine esercizio				
Costo	117.371	1.200	194.678.264	194.796.835
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	102.276	1.200		103.476
Valore di bilancio	15.095	-	194.678.264	194.693.359

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le altre immobilizzazioni immateriali, consistenti in oneri pluriennali su mutui, sono ammortizzate in base alla durata del contratto di finanziamento.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.095	17.417	(2.322)

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12 /2015	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Riclassifiche	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12 /2016
Altre	17.417					2.322		15.095
	17.417					2.322		15.095

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Altre	17.417				17.417
	17.417				17.417

Immobilizzazioni materiali**Movimenti delle immobilizzazioni materiali***Materiali*

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- altri beni:
- Macchine elettroniche 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Immobilizzazioni materiali		
Valore di inizio esercizio		
Costo		1.200
Rivalutazioni		
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		1.200
Svalutazioni		
Valore di bilancio		
Variazione nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni		
Riclassifiche (del valore di bilancio)		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio		
Svalutazioni effettuate nell'esercizio		
Altre variazioni		
Totale variazioni		
Valore di fine esercizio		
Costo		1.200
Rivalutazioni		
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		1.200
Svalutazioni		
Valore di bilancio		

Immobilizzazioni finanziarie**III. Immobilizzazioni finanziarie**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
194.678.264	196.304.790	(1.626.526)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati**Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o valore di conferimento risultante da apposita perizia di stima.

Nei prospetti successivi vengono elencati i dettagli delle società controllate e collegate da Rimini Holding.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	51.243.140	57.439.977	91.967.837	200.650.954
Svalutazioni	-	-	4.346.164	4.346.164
Valore di bilancio	51.243.140	57.439.977	87.621.673	196.304.790
Variazioni nell'esercizio				
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	1.596.839	-	29.687	1.626.526
Totale variazioni	(1.596.839)	-	(29.687)	(1.626.526)
Valore di fine esercizio				
Costo	51.243.140	57.439.977	91.967.837	200.650.954
Svalutazioni	1.596.839	-	4.375.851	5.972.690
Valore di bilancio	49.646.301	57.439.977	87.591.986	194.678.264

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Gli incrementi/decrementi sono relativi a:

- Svalutazione per Euro 1.596.839 della controllata Centro Agro Alimentare Riminese Spa Consortile operata per allineare il costo della parte partecipazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile.
- Svalutazione della partecipazione detenuta in Società del Palazzo S.p.A. per l'importo di Euro 29.687, corrispondente alla quota di competenza delle perdite sofferte dalla società partecipata nell'esercizio 2016. L'ulteriore differenza che risulta, a seguito della svalutazione operata, tra il valore residuo di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione di patrimonio netto come risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (31/12/2016), si ritiene che non esprima una perdita durevole di valore e pertanto non si ritiene necessario svalutare ulteriormente la partecipazione. Infatti i risultati negativi che hanno determinato tale differenza sono conseguenza della ritardata consegna del palazzo dei congressi di Rimini da parte dell'impresa appaltatrice Cofely Italia S.p.A. che la società ed i suoi legali ritengono ragionevole recuperare all'esito della causa avviata per ottenere il risarcimento dei danni sofferti e che quindi dovrebbe determinare il conseguimento di proventi di natura straordinaria entro il 2017, anno in cui è prevista la conclusione del primo grado del giudizio; tuttavia in previsione della programmata operazione di conferimento delle azioni di Società del Palazzo, in Rimini Congressi S.r.l. come ampiamente citato nella sezione "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente nota, si è provveduto a stanziare un apposito fondo rischi di importo pari alla minusvalenza contabile che si realizzerà a seguito del perfezionamento del conferimento (per Euro 271.888).

Si precisa che per la società collegata Start Romagna S.p.A. l'ultimo bilancio approvato è quello al 31.12.2015, pertanto i dati indicati sono riferiti a tale data. Per questa società il costo della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto contabile, ma si è ritenuto che ciò non esprima una perdita durevole di valore alla luce dei risultati positivi degli ultimi bilanci, del preconsuntivo 2016, e del previsionale 2017.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione e nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Fatta eccezione per Hera S.p.A., per la quale il "patto di sindacato di voto e blocco azionario" attualmente vigente, limita parzialmente la possibilità di vendita di azioni, su tutte le altre partecipazioni immobilizzate non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie in imprese collegate per un valore superiore al loro *fair value*.

Il dettaglio delle altre partecipazioni è costituito come indicato nella tabella seguente:

denominazione	Costo	fair value
Romagna acque spa	46.926.690	46.926.690
Hera spa	36.958.750	36.958.750
Riminiterme spa	508.010	508.010
Soc.palazzo dei congressi spa	3.198.536	3.198.536

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Anthea Srl	Rimini	7.548.618	281.498	8.428.391	99,99%	7.804.670
Amir SPA	Rimini	49.453.603	594.550	48.199.637	75,30%	36.242.350
Centro Agro Alimentare Riminese Spa Consortile	Rimini	11.798.463	38.241	9.292.022	59,31%	5.511.191
Rimini Reservation Srl	Rimini	200.000	(8.534)	258.334	51,00%	88.090
Totale						49.646.301

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Amfa Spa	Rimini	11.587.000	194.351	12.516.011	25,00%	4.560.110
Rimini Congressi Srl	Rimini	79.407.728	751.200	84.030.901	38,42%	46.364.952
Start Romagna Spa	Cesena	29.000.000	495.463	26.781.337	21,97%	6.514.915
Totale						57.439.977

Le partecipazioni nelle società collegate Amfa S.p.A., Rimini Congressi S.r.l. e Start Romagna Spa, sono iscritte ad un valore superiore a quello risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Per la società Rimini Congressi S.r.l. la differenza trova capienza nel valore del capitale economico della società rappresentato dalle plusvalenze latenti relative al valore della partecipazione di controllo detenuta in IEG S.p.A.. ed in Società del Palazzo dei Congressi.

La partecipazione nella società START Romagna S.p.A., che deve ancora approvare il bilancio 2016, è valutata ad un valore che risulta superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata approvato. Come già detto precedentemente tale differenza non si ritiene rappresentativa di una perdita durevole di valore, in quanto la società ha negli ultimi esercizi ha conseguito risultati sempre positivi con un trend di miglioramento ormai consolidato; in particolare nell'esercizio 2015 ha conseguito un utile di circa 495 mila euro e l'organo amministrativo ha trasmesso il progetto di bilancio 2016 riportante un risultato positivo di circa 868 mila euro, migliorando, notevolmente, il budget 2016 che riportava un risultato positivo di circa 59 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2015, in adempimento al "piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie" del socio unico Comune di Rimini, la società aveva attivato le procedure volte alla vendita, con asta pubblica al migliore offerente, del 20% (con mantenimento del residuo 5%) del capitale sociale di Amfa S.p.A.. ed aveva stanziato un fondo rischi pari alla differenza fra il costo della partecipazione iscritto in bilancio, ed il valore di vendita proposto, determinato a seguito della valutazione fornita dall'advisor appositamente incaricato. Sebbene la procedura di vendita non abbia avuto esito positivo, la società, nel bilancio previsionale 2017 – 2019, ha confermato di volere alienare la partecipazione in AMFA, prevedendo la possibilità di vendere l'intera sua quota di proprietà (25%) ma tenendo conto di una possibile riduzione del provento ritraibile con la vendita, stimato nell'ordine del 15% rispetto alla precedente stima; pertanto, considerato tutto ciò, si è stanziato un ulteriore quota di fondo rischi pari al 15% del valore come sopra indicato. Al netto di tale fondo rischi il costo di iscrizione della partecipazione risulterebbe inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	87.591.986	87.591.986

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

La rilevazione iniziale del credito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

È stato derogato al criterio del costo ammortizzato in quanto trattasi di bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C..

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
7.846.884	12.591.407	(4.744.523)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	545.214	109.212	654.426	654.426	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	144.840	(144.840)	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	66.458	66.458	66.458	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	11.901.353	(4.775.353)	7.126.000	-	7.126.000
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.591.407	(4.744.523)	7.846.884	720.884	7.126.000

I crediti v/imprese controllate sono relativi a:

- crediti v/Anthea Spa per rapporti di consolidato fiscale 2015 per euro 222.471 incassati il 31.01.2017;
- crediti v/Anthea per rapporti di consolidato fiscale 2016 per euro 105.816;
- crediti v/Anthea per dividendi da incassare 2015 per euro 319.957 incassati il 19.01.2017;
- crediti v/Centro Agro Alimentare per rapporti di consolidato fiscale 2016 per euro 6.181.

I crediti tributari si riferiscono al credito verso l'erario per IRES per gruppo.

Il credito verso altri, si riferiscono unicamente al credito verso Adrigas S.p.A. (già S.G.R. Reti s.p.a.) per euro 9.126.000 di valore nominale, ed iscritto a seguito della cessione alla medesima delle azioni detenute in Servizi Città S.p.A.; stante che la parte variabile del prezzo di vendita della partecipazione in Servizi Città spettante a Rimini Holding verrà determinato in base al valore di rimborso dovuto al gestore uscente del servizio di

distribuzione del gas naturale, tenuto conto che il valore citato è soggetto al controllo dell'AEEGSI e preso atto del fatto che, alla data di formazione del corrente bilancio, detto valore è oggetto di dissenso con il gestore uscente, l'amministratore ha deciso di stanziare, prudenzialmente, un fondo rischi su crediti dell'importo di 2 milioni di euro. Tale importo è stato ritenuto congruo a rappresentare il valore di esigibilità di detto credito, sulla base delle informazioni ad oggi conosciute. Inoltre il credito è stato riclassificato come esigibile oltre i 12 mesi per le motivazioni di cui sopra.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica non è significativa ed è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	654.426	654.426
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	66.458	66.458
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	7.126.000	7.126.000
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.846.884	7.846.884

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Accantonamento esercizio	2.000.000		2.000.000
Saldo al 31/12/2016	2.000.000		2.000.000

Il fondo rischi su crediti, come già precisato, si riferisce al credito verso la società Adrigas per la parte variabile del prezzo di vendita delle azioni di Servizi Città S.p.A..

Disponibilità liquide

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.653.011	3.396.667	256.344

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	3.652.709	3.396.480
Denaro e altri valori in cassa	302	186
Arrotondamento		1
	3.653.011	3.396.667

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

D) Ratei e risconti

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	48.560	(48.560)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Quelli contabilizzati nel 2015 facevano riferimento alle attività di "service" che il socio Comune di Rimini presta a favore della società, e che venivano pagate (dalla società al Comune) anticipatamente.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
196.155.187	200.820.553	(4.665.366)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	100.700.000	-	-	-		100.700.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	79.123.763	-	-	-		79.123.763
Riserva legale	20.000.000	-	-	-		20.000.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	1	(1)	-	-		-
Totale altre riserve	1	(1)	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	3.023.665	-	-	2.026.876		996.789
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.026.876)	-	2.026.876	4.665.365	(4.665.365)	(4.665.365)
Totale patrimonio netto	200.820.553	(1)	2.026.876	6.692.241	(4.665.365)	196.155.187

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.700.000	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	79.123.763	A,B,C,D	79.123.763
Riserva legale	20.000.000	B	20.000.000
Utili portati a nuovo	996.789	A,B,C,D	996.789
Totale	200.820.552		100.120.552
Quota non distribuibile			20.000.000
Residua quota distribuibile			80.120.552

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
------------------	----------------	------------	-----------------------	--------

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

All'inizio dell'esercizio precedente	100.000.000	20.000.000		1.610.604	202.131.058
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi				600.000	600.000
- altre destinazioni			1.626.975	(4.648.084)	(2.321.109)
Altre variazioni					
- Incrementi				1.610.604	1.610.604
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				(2.026.876)	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.700.000	20.000.000	82.147.429	(2.026.876)	200.820.553
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni			(1)		(1)
Altre variazioni					
- Incrementi				2.026.876	2.026.876
- Decrementi			2.026.876	4.665.365	6.692.241
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				(4.665.365)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.700.000	20.000.000	80.120.552	(4.665.365)	196.155.187

Fondi per rischi e oneri

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.580.275	2.903.666	676.609

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	14.566	2.889.100	2.903.666
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	687.336	687.336
Utilizzo nell'esercizio	10.727	-	10.727
Totale variazioni	(10.727)	687.336	676.609
Valore di fine esercizio	3.839	3.576.436	3.580.275

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio. Il fondo imposte differite si riferisce alle imposte che si dovranno pagare sui dividendi contabilizzati per competenza (nell'esercizio 2015) e non ancora incassati alla chiusura del presente esercizio.

La movimentazione della voce altri fondi si riferisce ai rischi connessi alle partecipazioni detenute in AMFA e Società del Palazzo; come già detto precedentemente si è provveduto a stanziare il fondo rischi relativi alla possibile minusvalenza da alienazione della partecipazione in AMFA per Euro 415.438 ed alla minusvalenza da conferimento delle azioni di Società del Palazzo in Rimini Congressi per Euro 271.888.

Per quanto concerne la causa che Rimini Holding, congiuntamente ad altri convenuti (Provincia di Rimini, Comune di Rimini e Rimini Fiera SpA), ha in corso a causa dei fatti e delle condotte dedotte nell'ambito dei procedimenti (civili e penali) promossi dal fallimento Aeradria SpA per pretesa "responsabilità da direzione e coordinamento ex articolo 2.497 del codice civile, si segnala che nessun fatto rilevante è accaduto nel corso del 2016 e fino ad oggi. La richiesta di risarcimento danni avanzata dalla curatela fallimentare per presunto abuso di direzione e coordinamento di Rimini Holding congiuntamente agli altri soggetti sopra indicati, stima un valore di circa 20 milioni di Euro. Il giudizio espresso dai difensori della società in relazione al grado di rischio dell'evento in oggetto è stato qualificato come "possibile" e pertanto, così come indicato dal documento contabile OIC n. 19 ne è stata fatta menzione nel presente paragrafo della nota integrativa, senza necessità di effettuare alcun accantonamento al fondo rischi.

Debiti

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

È stato derogato al criterio del costo ammortizzato in quanto trattasi di bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C..

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
6.457.792	8.634.622	(2.176.830)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Debiti verso banche	901.410	3.868.950	1.566.299	6.336.659			
Debiti verso fornitori	55.680			55.680			
Debiti verso imprese controllate	57.959			57.959			
Debiti tributari	7.494			7.494			
	1.022.543	3.868.950	1.566.299	6.457.792			

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso imprese controllate sono relativi a:

- Rimini Reservation per rapporti di consolidato fiscale 2016 per euro 21.794;
- Amir Spa per rapporti di consolidato fiscale 2016 per euro 36.165.

La voce "Debiti tributari" è relativa a ritenute effettuate.

I debiti verso **banche** fanno riferimento al contratto di mutuo chirografario decennale con rate semestrali di cui l'ultima scadente al 30/06/2023, sottoscritto con l'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in data 27/06/2013, a seguito della conversione della precedente "apertura di credito" attivata (in data 07/12/2010) con il medesimo istituto di credito.

La voce "Debiti verso fornitori" accoglie, principalmente il debito maturato nei confronti del comune per il servizio di Service per Euro 48.800.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	1.566.299	6.457.792	6.457.792

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	6.336.659	6.336.659
Debiti verso fornitori	55.680	55.680
Debiti verso imprese controllate	57.959	57.959
Debiti tributari	7.494	7.494
Totale debiti	6.457.792	6.457.792

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Proventi e oneri finanziari

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(159.713)	178.251	(337.964)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da partecipazione	1	3.459.981	(3.459.980)
Proventi diversi dai precedenti	8.178	13.811	(5.633)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(167.892)	(3.295.541)	3.127.649
	(159.713)	178.251	(337.964)

Si segnala che fra gli interessi ed altri oneri finanziari è stata indicata anche la minusvalenza realizzata nell'esercizio 2015, costo che era stata indicato tra i componenti straordinari. Trattasi dell'unica riclassificazione determinata a seguito dell'abrogazione di tale area avvenuta con il nuovo schema di bilancio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Proventi da partecipazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese collegate	1
Totale	1

Come già anticipato nei criteri di formazione del bilancio, l'aggiornamento del principio contabile OIC n. 21 ha modificato l'esercizio nel quale è possibile registrare contabilmente i dividendi. Tale variazione del principio costituisce la principale motivazione del risultato negativo dell'esercizio 2016, da considerarsi pertanto eccezionale e non ripetibile per i successivi esercizi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio 2014 la società ha esercitato l'opzione per il rinnovo del regime fiscale del c.d. "consolidato fiscale nazionale" ex art.118 DPR 917/86, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica dei redditi imponibili della controllante e delle quattro controllate **Anthea Srl, Amir Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa Consortile, Rimini Reservation Srl**. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le predette società controllate sono definiti nel

v.2.5.4

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

regolamento di consolidato per le società del Gruppo. La determinazione complessiva dell'imposta IRES è pertanto evidenziata al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società. L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	(72.121)	(81.438)	9.317
Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES			
IRAP			
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti	(5.118)	(5.118)	(5.118)
Imposte differite (anticipate)	(10.727)	(18.565)	7.838
IRES	(10.727)	(18.565)	7.838
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	56.276	62.873	(6.597)
	(72.121)	(81.438)	9.317

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Nella determinazione della fiscalità differita / anticipata, calcolata alle aliquote vigenti, si è tenuto conto delle differenze temporanee relative alla rilevazione dei dividendi delle partecipate per competenza ed al compenso dell'amministratore unico non ancora corrisposto alla chiusura dell'esercizio. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	esercizio	31/12/2016	esercizio	31/12/2016	esercizio	31/12/2015
Imposte anticipate:	0					
compenso amministratore non corrisposto					7.964	2.191
perdita esercizio 2010					81.080	22.297
Totale					89.044	24.488
Imposte differite:	0					
dividendi	15.998	3.839			142.000	39.054
Totale	15.998	3.839			142.000	39.054
Imposte differite (anticipate) nette	0	3.839				

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Numero medio dipendenti

La società si avvale di un contratto di service del costo di euro 80.000 (oltre iva) per l'utilizzo part-time di due addetti del Comune di Rimini.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

(rif. Art 2427 primo comma n. 16 Cc)

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo.

Descrizione	Amministratori	Sindaci
Compensi	26.807	35.000

Si precisa che il compenso dell'amministratore è indicato comprensivo dell'iva ed euro 22.577 sono spettanti al precedente (fino al 14 settembre 2016) ed euro 11.435 all'attuale (dal 15 settembre 2016). Inoltre si fa presente che il compenso attribuito agli organi di controllo è comprensivo della quota attribuita a titolo di revisione legale dei conti indicata alla tabella successiva.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dai revisori legali e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.500
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.500

Si precisa che la revisione legale è affidata all'organo di controllo.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni di rilievo non concluse a condizioni di mercato con parti correlate, ma in ogni caso di seguito si dà menzione dei rapporti in essere fra la società e l'unico socio Comune di Rimini.

Natura dell'operazione	Importo
Contratto di Service	80.000

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di coprire la perdita con utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni:

Risultato d'esercizio al 31/12/2016	Euro	(4.665.365)
a riserva sovrapprezzo azioni	Euro	(4.665.365)

Relazione sul governo societario (Valutazione del rischio di crisi aziendale) ex D.Lgs. 175/2016

L'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

In ottemperanza a tale disposizione vengono pertanto esposti alcuni indicatori aziendali prendendo a riferimento le linee guida di Utilitalia recentemente emesse che, per quanto riguarda la società, vanno adattati alla realtà ed alla particolarità dell'attività esercitata (i dividendi costituiscono per la società ricavi e pertanto vanno, ai fini di cui all'oggetto allocati nella voce A1) e della rilevanza di alcuni indicatori (patrimoniali e finanziari) rispetto ad altri (reddituati). Inoltre va tenuto conto della particolarità del bilancio 2016 rispetto a quelli precedenti, a causa del cambiamento della contabilizzazione dei dividendi aziendali.

Date le premesse di cui sopra, viene pertanto di seguito esposta una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l'andamento della società in relazione alle "soglie di allarme", ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

L'amministratore Unico ha condiviso tali indicazioni ed ha ritenuto che si realizzi il superamento di una "soglia" di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.):

La gestione operativa della società è stata negativa solo nel 2016 per quanto espresso sopra in merito alla nuova contabilizzazione dei dividendi

- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%

Le perdite dei due ultimi esercizi hanno eroso il patrimonio per il 2,96%

- 3) La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.

La relazione redatta dal collegio sindacale non ha mai espresso alcun dubbio sulla continuità aziendale.

- 4) L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%

L'indice, nell'ultimo triennio, è sempre risultato superiore a 1 (2016 1,04 – 2015 1,06 – 2014 1,06)

5) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%
Il dato, nell'ultimo triennio, è il seguente: 2016 non rilevabile – 2015 5,93% – 2014 5,41%

Al fine di rendere ancor più efficace la valutazione dei rischi vengono di seguito presentati ulteriori indicatori idonei a segnalare in via preventiva la crisi aziendale e consentire pertanto all'amministratore della società di affrontare e risolvere tali criticità adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Il **Ros**, definito come il rapporto tra risultato operativo e fatturato, è l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa.

L'indice, eccetto il 2016 per i motivi espressi sopra, si presenta positivo nel 2015 e 2014

Il **leverage o rapporto di indebitamento** indica il rapporto fra capitale investito e capitale proprio, (a valore maggiore corrisponde minor indebitamento).

Nel nostro caso i valori presentano un dato sostanzialmente stabile al 1,05

La **posizione finanziaria netta** è data dalla differenza tra i debiti finanziari e le attività finanziarie a breve sommate alle disponibilità liquide e, indipendentemente dalla scadenza temporale, esprime in maniera sintetica, il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria.

Nel nostro caso la posizione finanziaria netta si presenta in miglioramento, passando da Euro - 3.819.088 del 2014 ad Euro - 2.683.648 del 2016.

Ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art D. Lgs. 175/2016, non si segnalano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di "normale" andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico ex D.Lgs. 175 /2016

L'art. 19, commi 5, 6 e7 del D. Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede che le amministrazioni pubbliche fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento di oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

La società precisa che il Comune di Rimini sta predisponendo questi atti di indirizzo che verranno comunicati alle società partecipate di detto Ente pubblico e che la stessa Rimini Holding dovrà rispettare.

Rimini Holding, come peraltro stabilito per le società da essa stessa controllata, dovrà infine adottare quanto in oggetto, mediante idoneo provvedimento di attuazione, che dovrà pubblicare sul proprio sito istituzionale.

Nota integrativa, parte finale

Informazioni relative ai certificati verdi

Ai sensi dell'OIC n. 7 la società non ha emesso certificati verdi.

Informazioni relative alle quote di emissione di gas a effetto serra

Ai sensi dell'OIC N. 8 la società non ha emesso quote di emissione di gas a effetto serra.

Nota integrativa – altre informazioni

Per quanto di competenza del presente bilancio l'informativa richiesta dalle sotto indicate disposizioni di legge non viene riportata in quanto non esistente, poco significativa o non pertinente:

- Art. 2427 n. 8) Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale distinti per ogni voce;
- Art. 2427 n. 9) Importo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate; impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili, impegni assunti verso imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle;
- Art. 2427 n. 13) Importo e natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- Art. 2427 n. 22-ter) Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale a condizioni che i rischi ed i benefici siano significativi e l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società;
- Art. 2427 n. 22-sexies) Il nome la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata;

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore Unico
(Paolo Faini)

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemiladiciassette (2017), il giorno ventinove (29) del mese di giugno (06), alle ore nove (09,00) presso la sede sociale, sita in Rimini - Corso d'Augusto, 154, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016;
- 2) presa d'atto del bilancio consolidato 2016;
- 3) varie ed eventuali.

Nel luogo e nell'ora sopra indicati, l'amministratore unico della società, dott. Paolo Faini, dopo aver assunto la presidenza della riunione (ai sensi dello statuto), accerta l'identità e la legittimazione alla partecipazione dell'unico azionista e dei sindaci presenti e precisamente:



Comune di Rimini (portatore di n.100.700.000 azioni, del valore nominale unitario di €1,00, per complessivi €100.700.000,00, costituenti l'intero capitale sociale) nella persona del dott. Gian Luca Brasini, assessore e componente la Giunta Comunale, preposto a Bilancio, Patrimonio, Sport, Fundraising e Rapporti con le Società Partecipate, in virtù dell'atto del Sindaco di Rimini (dott. Andrea Gnassi) prot. n.140114 del 01/07/2016, come integrato dal successivo decreto del medesimo Sindaco prot. n.264532 del 15/12/2016;

- il presidente ed i membri effettivi del collegio sindacale, rispettivamente dott. Eraldo Zamagna, dott.ssa Grazia Zeppa e dott. Andrea Anelli.

Sono inoltre presenti, perché invitati a partecipare:

- il rag. Pier Alberto Boldrini, per conto della Se.Cam. s.r.l., consulente contabile e fiscale della società;
- il responsabile dell'U.O. Organismi Partecipati del Comune di Rimini, dott. Mattia Maracci.

Su proposta dell'amministratore unico della società, l'assemblea dei soci all'unanimità chiama a fungere da segretario il dott. Mattia Maracci, che accetta.

Si dà atto che le azioni sono attualmente depositate presso la società.

Il Presidente constata che l'assemblea, convocata in data odierna, deve ritenersi valida e atta a deliberare su tutti i punti posti all'ordine del giorno, in quanto regolarmente convocata a mezzo pec inviata al socio unico ed ai membri del Collegio Sindacale in data 20/06/2017, ed è presente il rappresentante delegato del socio unico, Comune di Rimini e conseguentemente l'intero capitale sociale.

Inoltre, risultano depositati presso la sede sociale il "bilancio di esercizio 2016" ed il "bilancio consolidato 2016" (ai sensi del comma 6, dell'art.41 del D.Lgs. del 9 aprile 1991, n.127), insieme alla relazione del Collegio Sindacale (a cui è affidata anche la revisione legale dei conti) al bilancio d'esercizio.

Il presidente passa quindi alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

PUNTO N.1: approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente procede illustrando i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2016, che chiude con una perdita di € 4.665.365, contro €2.026.876 dell'esercizio precedente.

In particolare egli si sofferma sulle motivazioni che determinano il risultato negativo d'esercizio e

VERBALE ASSEMBLEA - RIMINI HOLDING SPA-SOCIETA' UNIPERSONALE RIMINI (RN) 03881450401 - Pag.n.2014/000178*

- ^{cioè} fino all'approvazione (avvenuta a fine 2016) dei nuovi principi contabili concernenti i dividendi, gli stessi venivano contabilizzati per "competenza economica", mentre ora i nuovi principi contabili (n.21) hanno modificato tale impostazione sui dividendi che ora vengono contabilizzati per cassa. La società inoltre (che precedentemente al bilancio corrente ha sempre contabilizzato per competenza i dividendi) ha deciso di non applicare il metodo cosiddetto "retrospettivo" provvedendo quindi a non modificare il bilancio del 2015. Pertanto nell'esercizio 2016 non risultano contabilizzati i dividendi percepiti in quanto già rilevati nel corso dell'esercizio 2015.
- la svalutazione di €.2.000.000, relativa al credito verso la società Adrigas e relativa alla parte variabile del prezzo di vendita delle azioni di Servizi Citta spa;
- le svalutazioni di complessivi €.1.626.526 su alcune partecipazioni di società controllate e collegate (principalmente riguardanti la controllata C.A.A.R. s.p.a. consortile), in quanto soggette a perdite di valore ritenute di natura durevole.

Se pertanto è vero, continua il Presidente, che economicamente la società ha rilevato una notevole perdita, dal punto di vista patrimoniale e finanziario nessuna problematica è da rilevare in seno alla stessa.

Il Presidente continua la propria esposizione ricordando che il bilancio contiene la relazione sul governo societario (valutazione del rischio di crisi aziendale) ex D.Lgs. 175/2016, che illustra datteglatamente ai presenti, e che al riguardo evidenzia un sostanziale rispetto degli indicatori riportati (e che fanno riferimento a quelli suggeriti dalle linee guida di Utilitalia) e richiamando la imminente adozione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento della società, come indicato dall'art.19 del medesimo D.Lgs.175.2016.

Infine ricorda ai presenti di avere redatto il documento richiesto dall'articolo 24.4 dello statuto sociale, e cioè la relazione illustrativa sulle operazioni compiute nel corso del 2016.

Il presidente cede quindi la parola al presidente del Collegio Sindacale, il quale legge la relazione (relativa solamente al "bilancio di esercizio 2016" e non contenente quella sul "bilancio consolidato 2016" in quanto il consolidamento è di natura "volontaria" e non "obbligatoria") del Collegio Sindacale al bilancio 2016, relazione che non presenta alcun rilievo e che si conclude con l'invito all'assemblea dei soci ad approvare il bilancio di esercizio 2016.

A questo punto, il Presidente mette ai voti il punto n.1 recante quanto in oggetto e l'assemblea dei soci, all'unanimità dei voti, espressi per alzata di mano, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 15.1, lettera e), del vigente statuto sociale,

DELIBERA:

di approvare il "bilancio di esercizio 2016" nel progetto proposto dall'amministratore unico e di coprire la perdita d'esercizio, pari ad euro 4.665.365, come suggerito dallo stesso, mediante utilizzo della "riserva da sovrapprezzo azioni", di importo più che capiente a tal fine.

PUNTO N.2: presa d'atto del bilancio consolidato 2016.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente passa la parola al consulente rag. Pier Alberto Boldrini, che procede illustrando il bilancio consolidato 2016, che termina con una

perdita d'esercizio di euro 8.736.620, contro una perdita di euro 5.673.117 dell'esercizio precedente e che trae origine dai bilanci d'esercizio di Rimini Holding s.p.a. (capogruppo) e delle cinque società nelle quali la capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale, oppure esercita il controllo (Amir s.p.a., Anthea s.r.l. - con la relativa controllata Amir Onoranze Funebri s.r.l. - Centro Agro Alimentare Riminese s.p.a. consortile e Rimini Reservation s.r.l.).

Il Presidente passa nuovamente la parola al rag. Pier Alberto Boldrini, per la presentazione ed illustrazione della relativa relazione sulla gestione.

Come detto precedentemente nel presente verbale, i sindaci non presentano la relazione del collegio sindacale ritenendosi dispensati, in quanto trattasi di bilancio consolidato di natura "volontaria" e non "obbligatoria".

Dopo ampia ed articolata discussione in merito, il Presidente mette ai voti il punto n.2 recante quanto in oggetto e l'assemblea dei soci, all'unanimità dei voti, espressi per alzata di mano, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 15, c.1, lett.e) del vigente statuto sociale, nulla avendo da rilevare

DELIBERA

di prendere atto del bilancio consolidato al 31/12/2016, che termina con una perdita d'esercizio di euro 8.736.620.

PUNTO N.3: varie ed eventuali.

Non essendovi altri argomenti da discutere e nessuno chiedendo la parola, alle ore 10,10 il Presidente dichiara chiusa l'assemblea, previa redazione, lettura ed unanime approvazione del presente verbale.

il Segretario
dott. Mattia Maracci



il Presidente
dott. Paolo Faini



"Il sottoscritto Faini Paolo nato a Rimini (RN) il 18/08/1962 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi delle disposizioni vigenti."

RIMINI HOLDING S.p.A. Unipersonale
Sede in Rimini (RN) - Corso d'Augusto n. 154
Capitale Sociale euro 100.700.000 (i.v.)

Codice Fiscale 03881450401 - Registro Imprese della Romagna - R.E.A. RN - 314710

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti della società Rimini Holding S.p.A..

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la "Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..".

Preliminarmente, si segnala come in base alla facoltà concessa dall'art. 2364 c.c. e dall'articolo 10, comma 2, lettera b) dello statuto sociale, l'Organo di amministrazione monocratico, con propria determina del 31 marzo 2017, ha deliberato di volersi avvalere del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (anziché di quello di 120 giorni, "ordinariamente" stabilito), per la presentazione del bilancio di Rimini Holding S.p.A..

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Rimini Holding S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

L'Organo di amministrazione monocratico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Responsabilità del Revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del Revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il Revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Organo di amministrazione monocratico, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'Informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sul fatto che il precedente Organo di amministrazione monocratico (in carica sino al 15.09.2016) non ha provveduto a chiedere il rinnovo della fidejussione a garanzia del credito di originari euro 9.126.000 nei confronti della società Adrigas S.p.A. (già S.G.R. Reti S.p.A.) che pertanto risulta ad oggi scaduta.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della società Rimini Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro Revisore che, in data 13 luglio 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Rimini Holding S.p.A. al 31



dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio sindacale, nominato in data 15.09.2016, per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante verifiche di natura contabile e amministrativa, nonché attraverso incontri con l'attuale Organo di amministrazione monocratico, con i consulenti, con il personale assegnato dal Comune di Rimini tramite contratto di servizio e con il Collegio sindacale uscente.

È quindi, possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;



- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di amministrazione monocratico della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, la frazione di esercizio successiva alla nomina avvenuta in data 15.09.2016 e nel corso del suddetto periodo sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo. Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratore unico, personale assegnato dal Comune di Rimini e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale. Per il periodo dell'esercizio successivo alla nomina del Collegio sindacale, si è potuto riscontrare che i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale e societaria non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Organo di amministrazione monocratico con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri



del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'Organo di amministrazione monocratico.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nella frazione d'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dal Socio e dall'Organo di amministrazione monocratico sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di amministrazione monocratico ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Organo di amministrazione monocratico e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio 2016 si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio per effetto della prima applicazione delle modifiche introdotte nell'art. 2426 c.c. ad opera del D.Lgs. n. 139/2015, con



particolare riferimento alla novità apportata all'OIC 21 che comporta l'obbligo di iscrizione in bilancio dei dividendi da partecipazione nell'esercizio di materiale erogazione in luogo dell'esercizio di insorgenza del diritto alla relativa riscossione.

È stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di amministrazione monocratico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, c.c. non sono iscritti valori ai punti B-I-1) e B-I-2) dell'attivo per i quali è previsto specifico controllo con conseguente consenso del Collegio sindacale;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value;
- è stata indicata l'assenza di impegni, garanzie e passività potenziali;
- in merito alla proposta dell'Organo di amministrazione monocratico circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in nota integrativa, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.



Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo di amministrazione monocratico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche è evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 4.665.365.

Il Collegio concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio fatta dall'Organo di amministrazione monocratico in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dall'Organo di amministrazione monocratico.

Rimini, 10 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Eraldo Zamagna (Presidente)

Dott.ssa Grazia Zeppa (Membro effettivo)

Dott. Andrea Anelli (Membro effettivo)



"Il sottoscritto Faini Paolo nato a Rimini (RN) il 18/08/1962 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi delle disposizioni vigenti."

Reg. Imp. 03881450401
Rea 314710

RIMINI HOLDING SPA UNIPERSONALE

Sede in CORSO D'AUGUSTO N.154 - 47921 RIMINI (RN) - Capitale sociale Euro 100.700.000,00 I.V.

Relazione illustrativa ex articolo 24 dello statuto sociale al 31/12/2016

A norma dell'articolo 24.2 dello statuto sociale, la presente relazione contiene le operazioni compiute ed i provvedimenti adottati nel corso del 2016 in attuazione di quanto previsto nel bilancio di previsione, preventivamente approvato dall'assemblea. Tale riferimento è pertanto da intendersi al bilancio di previsione 2016-2018 (programma annuale 2016 e programma pluriennale 2016-2018) presentato dal precedente amministratore nel corso del 2016 (in ritardo rispetto ai termini indicati dall'articolo 25 dello statuto sociale).

Amir, percorso di fusione con Romagna Acque ed ulteriori notizie

Il percorso di fusione previsto dal "piano operativo di razionalizzazione" del Comune di Rimini è stato concretamente e positivamente avviato, ma su base molto più ampia (Romagnola, non solamente Riminese) di quella prefigurata dal piano stesso e quindi con tempi di (eventuale) realizzazione certamente più lunghi di quelli originariamente previsti.

Presumibilmente, infatti, solamente verso settembre 2017 si conosceranno gli esiti dell'analisi di pre-fattibilità e i soci di Romagna Acque s.p.a. (e delle altre 4 società degli assets idrici romagnole) decideranno se attuare o meno l'integrazione ipotizzata e solo allora si saprà se tale percorso giungerà a termine e, in caso positivo, ciò potrebbe avvenire nel primo semestre 2018.

In ogni caso, il lavoro svolto nei mesi scorsi dal gruppo di lavoro (formato dagli esponenti delle varie società coinvolte) che da tempo sta lavorando alla predisposizione del progetto in questione ha evidenziato che i beni non inerenti il Servizio Idrico Integrato non potranno confluire in Romagna Acque. Pertanto per quanto riguarda i beni di Amir non appartenenti al ciclo idrico - precisamente tre palazzine ubicate a Rimini, in via Dario Campana ed alcuni terreni - occorrerà valutare la liquidazione dell'Amir che residuerà post scissione, con eventuale assegnazione a Rimini Holding di tali beni immobili e con contestuale assegnazione di denaro agli altri soci, al fine di evitare di tenere in vita una società che si occuperebbe di pura ed esclusiva detenzione immobiliare. Infatti più precisamente l'integrazione dei beni idrici - se si realizzerà - avverrà mediante una scissione parziale di Amir (così come delle altre società patrimoniali romagnole) a beneficio di Romagna Acque. Con tale operazione Amir (altrettanto dovrebbero fare le altre società romagnole) trasferirà a Romagna Acque solamente l'azienda concernente il ciclo idrico (con il relativo attuale personale dipendente), mentre rimarrà proprietaria dei beni non idrici.

Attualmente, pur conoscendo superficialmente gli esiti dell'analisi di pre-fattibilità che i soci di Romagna Acque s.p.a. (e delle altre 4 società degli assets idrici romagnole) hanno commissionato, l'integrazione ipotizzata si è temporaneamente fermata, a causa delle problematiche sorte in seno ad alcune società del perimetro romagnolo dell'area di Ravenna e Forlì Cesena in essa coinvolte. Costituisce un tema critico il fatto che, sulla base dei criteri di remunerazione e quindi di valorizzazione previsti dall'autorità di settore (sia quella nazionale A.E.E.G.S.I.I. sia quella regionale A.T.E.R.S.I.R.), i beni idrici posseduti dalla società di Ravenna (Ravenna Holding s.p.a.) e di Forlì-Cesena (Unica Reti s.p.a.), essendo stati conferiti a tali società, in passato, dai rispettivi comuni soci e quindi valorizzati nei bilanci di tali società sulla base dei rispettivi valori di stima peritale, non sarebbero interamente recuperabili per dette società, in futuro, nella tariffa idrica e, conseguentemente, che in futuro il loro valore potrebbe essere inferiore a quello a cui oggi sono iscritti nei bilanci di tali società. Conseguentemente il trasferimento di tali beni a Romagna Acque avverrebbe per valori inferiori a quelli iscritti nei bilanci delle due società con forte perdita economica (svalutazione) in capo ad esse e, di riflesso, in capo ai rispettivi soci pubblici e soprattutto, con apporto (a Romagna Acque) da parte delle stesse, di valori relativamente inferiori a quello dell'apporto che verrebbe fatto da Amir, i cui beni, invece, non essendo (o essendolo solo in mima parte) "frutto di passati conferimenti", non soggiacciono (se non in misura modesta) a questo problema di remunerazione in tariffa e di valutazione.

In sostanza i comuni soci di Ravenna Holding s.p.a. e di Unica reti s.p.a., potrebbero porre qualche limite al processo di aggregazione sopra citato per le motivazioni sopra espresse.

Per superare tale criticità, il gruppo di lavoro sopra indicato ha formulato una innovativa proposta di parziale riconoscimento tariffario di parte di tali beni, che nei mesi scorsi è stata sottoposta ad Atersii, per la relativa auspicata approvazione e conseguente proposta all'autorità di settore nazionale (AEEGSI). Purtroppo ad

Relazione illustrativa ex art. 24 dello statuto sociale al bilancio al 31/12/2016

Pagina 1

oggi l'autorità di regolazione idrica regionale non si è ancora espressa sul progetto.

Il percorso di recesso intrapreso dal socio Comune di Cattolica nel corso degli anni precedenti e deliberato con assemblea dei soci di Amir s.p.a. del 16 gennaio 2016 si è interrotto, in quanto il Comune di Cattolica - detentore di una quota dello 0,22395% - ha modificato la propria posizione in merito a questa richiesta, rinunciando alla sua richiesta di recesso, come poi preso atto dai soci in sede di assemblea ordinaria del 27 aprile 2017.

La società ha iniziato il percorso di riduzione del capitale sociale (con conseguente accrescimento della quota di partecipazione in capo a tutti gli altri residui soci) che consentirà ai soci della citata società una restituzione di parte del capitale sociale che si stima sarà pari ad euro 500 mila di riduzione di capitale sociale, con conseguente incasso, entro il prossimo 31 dicembre 2017, di circa €.376.000 da parte del socio Holding.

Vendita (con asta pubblica) del 25% di Amfa Spa

La società, di cui Rimini Holding possiede direttamente una quota pari al 25,00% (la restante parte del capitale risulta in prevalenza - circa 74% - di Alliance Healthcare Italia s.p.a.), ha la gestione diretta delle sette (fino ad oggi) farmacie comunali di Rimini fino al 31/12/2093, la gestione per affitto d'azienda della farmacia comunale di Misano Monte e svolge attività di commercio all'ingrosso di farmaci e la connessa gestione del magazzino centralizzato.

Il *"piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/03/2015"* approvato dal Sindaco con proprio decreto prot. n.61342 del 31/03/2015, confermato, relativamente alle operazioni di razionalizzazione aventi carattere "dismissivo" ivi previste, dal Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n.48 dell'11/06/2015 e dall'assemblea ordinaria dei soci di Rimini Holding del 29/06/2016, prevedeva la vendita (con asta pubblica, al migliore offerente), da parte di "Rimini Holding s.p.a.", entro il 31/12/2015, della quota azionaria del 20% del capitale sociale di "Amfa s.p.a." (a fronte del complessivo 25% attualmente detenuto), con incasso, da parte della stessa, attualmente stimabile in circa 3.500.000 euro e mantenimento della residua quota azionaria del 5%; in base alle specifiche disposizioni del vigente contratto di mutuo stipulato il 27/06/2010 da Holding con la banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a., l'incasso avrebbe dovuto essere devoluto prioritariamente all'anticipata estinzione parziale del mutuo stesso (mutuo originario - del 27/06/2013 - di €.9,3 milioni, da rimborsare entro il 30/06/2023, con rate semestrali costanti, di importo variabile - in funzione del tasso euribor - attualmente pari a circa €.540.000, per un importo annuo complessivo di circa €.1.080.000).

Pertanto nel mese di marzo 2016 Rimini Holding s.p.a., previa individuazione, con l'ausilio di apposita consulenza affidata con procedura ad evidenza pubblica, del valore di mercato della stessa (peraltro risultato inferiore di circa 1.789.000 euro al relativo valore di carico nel bilancio di Holding, tanto da richiederne la svalutazione nel bilancio dell'esercizio 2015 della stessa Holding), ha bandito apposita asta pubblica per l'individuazione dell'auspicato compratore della partecipazione, asta che però è andata deserta.

Nel bilancio di previsione 2017 di Holding è stato previsto nuovamente la vendita del pacchetto azionario, nella misura massima compatibile con il mantenimento, in capo al socio unico Comune di Rimini ("concedente" il servizio), del "diritto di prelazione" sulle nuove future istituende farmacie comunali, diritto che è fonte di possibili introiti per il Comune stesso, misura massima che ad oggi pare coincidente con la totalità delle quote posseduta da Rimini Holding. A fronte della mancanza di offerte registrata nel suddetto primo tentativo di vendita della partecipazione, per il prossimo previsto tentativo è stata ipotizzata una riduzione del prezzo di vendita (da porre a base d'asta) del 15% rispetto alla somma precedentemente calcolata.

Privatizzazione del settore fieristico-congressuale

La società Rimini Fiera, posseduta per la quota del 71,41% da Rimini Congressi, ha effettuato a fine 2016 un importante processo di aggregazione con Fiera di Vicenza SpA (d'ora in avanti FdV), iniziato precedentemente con la sottoscrizione, da parte dei rispettivi due presidenti, di un c.d. "m.o.u." ("memorandum of understanding" - alias "protocollo di intesa") che "impegnava" i due presidenti a predisporre nei successivi mesi un percorso di integrazione tra le due fiere.

Dal punto di vista meramente tecnico, l'operazione è stata realizzata mediante aumento di capitale di RF con sovrapprezzo, tramite emissione di nuove azioni di categoria speciale, riservate alla sottoscrizione di FdV e da "pagare", da parte di questa, non in denaro, ma con il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, C.C. in RF, dell'azienda con cui attualmente gestisce le fiere "vicentine". Queste azioni sono di categoria speciale in quanto, pur incorporando tutti i diritti delle azioni ordinarie, non incorporano il diritto a ricevere la distribuzione del dividendo "straordinario" (connesso alla vendita, da parte di RF, dell'area non strategica di via Emilia) deliberato dall'assemblea di RF in data 10/02/2010, che pertanto verrà distribuito

solamente ai soggetti che risultavano soci di RF a tale data (o ai rispettivi aventi causa) - non anche a FdV. La nuova realtà non essendo più identificabile con il solo territorio del riminese, ha assunto una nuova denominazione sociale, ossia "INTERNATIONAL EXHIBITION GROUP" (d'ora in avanti IEG) e ha mantenuto l'odierna natura giuridica di "S.p.A."

La proposta che gli amministratori di RF hanno sottoposto alla votazione dei propri azionisti (tra i quali non compaiono né RH, né il Comune di Rimini, ma piuttosto RC, Provincia di Rimini e Regione Emilia-Romagna), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 6, C.C., ha illustrato le ragioni dell'esclusione del diritto d'opzione in capo agli attuali soci ed i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, riservate alla sottoscrizione del nuovo socio FdV.

In base a quanto richiesto dalla legge, gli amministrazioni di RF, con il supporto di KPMG Advisory, in qualità di esperto coadiutore, hanno predisposto una relazione da cui si sono dedotti i seguenti valori:

- a) valore di RF (determinato dal relativo c.d.a., con l'ausilio di KPMG) circa €96.800.000 (che, a fronte di n.25.000.000 di azioni attualmente esistenti, implica un valore unitario di ogni azione di €3,87, con un sovrapprezzo unitario - rispetto al valore nominale unitario di 1,692 - di €2,178);
- b) valore massimo attribuibile all'azienda di FdV oggetto di conferimento (determinato dal perito dott. Antonio Gaiani - dottore commercialista di Bologna - con perizia asseverata in data 15/09/2016) circa €22.700.000;
- c) valore di I.E.G. (alias "RF post conferimento" dell'azienda di FdV) circa €119.500.000.

Da tali valori il c.d.a. di RF ha determinato poi i seguenti "numeri":

- a) il valore complessivo dell'azienda che apportato da FdV in RF (Euro 22.694.442,39);
- b) il valore dell'aumento di capitale sociale (nuove azioni di RF) che sarà deliberato (Euro 9.920.830,00);
- c) il sovrapprezzo delle nuove azioni (Euro 12.773.612,39),

corrispondenti ad un prezzo di emissione unitario (di ogni nuova azione) di €3,87.

Per effetto della predetta operazione il capitale sociale della società è passato quindi dal valore di Euro 42.294.067,00, ad Euro 52.214.897,00, mediante emissione di n.5.864.197 nuove azioni, al prezzo unitario di €3,87, liberate, come anticipato, mediante conferimento dell'azienda di proprietà di FdV.

Le motivazioni economiche e di carattere aziendale, che hanno portato RF ad aggregarsi con FdV, derivano essenzialmente dalla volontà, già espressa ai soci della società in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, di intraprendere un percorso per la quotazione dei propri titoli azionari al mercato borsistico nazionale (tramite il mercato complementare A.I.M. Italia, ovvero quello principale M.T.A.) avente l'obiettivo (principale) di supportare un piano industriale di sviluppo che, nell'arco dei prossimi 3/5 anni, permetta alla società di diventare uno dei maggiori soggetti che operano nel mercato fieristico nazionale e ne rafforzi la presenza e l'espansione anche sui principali mercati internazionali.

Il progetto di quotazione dovrebbe consentire importanti ricadute sul territorio dell'intera Provincia di Rimini, in termini di presenze e di ricchezza complessiva indotta, unitamente all'esigenza propria dei soci pubblici di RC (RH, Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini) di realizzare un processo più incisivo di privatizzazione di RF, dal quale RC possa ritrarre (attraverso la cessione di parte delle azioni detenute in RF) le risorse necessarie per garantire nel futuro il regolare ammortamento del mutuo contratto dalla stessa RC con Unicredit e ne rafforzi gli impegni assunti per la realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini (consistenti nella successiva e progressiva capitalizzazione della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a", che ne ha seguito la materiale realizzazione, appaltandola alla società "Cofely Italia s.p.a."): il tutto, senza dover ulteriormente ricorrere ad interventi da parte dei soci pubblici di RC che prevedano l'utilizzo di nuove risorse pubbliche.

Il CdA di RF ha ritenuto che FdV avesse i requisiti perché, con reciproco interesse dei due soggetti, si potesse addivenire alla costituzione di un'unica entità giuridica al fine di creare un gruppo attivo nel settore fieristico e congressuale, per raggiungere in tal modo importanti sinergie economiche, industriali ed operative.

L'operazione di aggregazione con FdV, pertanto non può essere considerata alternativa al processo di quotazione ma, al contrario, ne rappresenta un momento propedeutico.

A fine giugno 2017 si darà attuazione alle finalità del "IV supplemento" che, come sintetizzato dall'amministratore unico di Rimini Congressi nella propria relazione del 07/04/2017, sono:

- a) aggiornare il costo totale presunto di realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini e il relativo finanziamento, sulla base dei fatti accaduti dalla data di stipula del "III supplemento" (giugno 2010) fino ad oggi e di quelli prevedibili nel prossimo futuro e consentire a RC di effettuare il previsto aumento di capitale della controllata Società del Palazzo, riservato unicamente al socio RC, di €10,20 milioni, comprensivo del valore di sovrapprezzo e finalizzato, in primo luogo, all'estinzione del prestito infragruppo oggi esistente fra IEG e SdP dell'importo residuo di circa €1,6 milioni e, in secondo luogo, ad assicurare alla controllata SdPC le ulteriori risorse liquide, pari a circa €4,4 milioni, indispensabili per far fronte al pagamento del saldo di quanto dovuto al costruttore del Palacongressi, anche attraverso l'adempimento, da parte della Provincia di Rimini, degli obblighi da essa assunti in passato in relazione al finanziamento del costo di realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini, sia pure con modalità e

- tempi diversi da quelli originariamente ipotizzati (trasferimento di beni in natura - azioni di I.E.G. e connessi crediti per dividendi - nel 2017, invece che denaro - negli anni 2011 e seguenti);
- b) la riduzione, da parte dei soci pubblici locali di RC, del numero delle partecipazioni da loro detenute direttamente, coerentemente con quanto previsto dalla recente evoluzione della normativa in merito alle società partecipate da enti pubblici;
 - c) l'attuazione, in maniera più efficace ed economicamente più conveniente, perché nell'ambito di un unico progetto complessivo, della futura operazione di ulteriore privatizzazione del settore fieristico-congressuale, coerentemente con quanto deliberato dagli enti locali soci nel recente passato: infatti, il conferimento, da parte della Provincia di Rimini, dell'intera sua quota di partecipazione in IEG porterà RC a raggiungere, complessivamente, una partecipazione qualificata pari al 65,069% dell'intero capitale sociale di IEG. Conseguentemente, RC potrà cedere, in un prossimo futuro, fino ad una percentuale del 15,068% dell'intero capitale sociale senza perdere il controllo della società (conservando una partecipazione comunque superiore al 50% dell'intero capitale sociale), libera da qualsiasi vincolo (non essendo queste azioni gravate dal pegno che la società ha concesso a Unicredit su altre azioni) e senza perdere la possibilità di poter applicare la normativa sul consolidato fiscale nazionale (permettendo quindi a RC ed a SdP di ottenere il ristorno da IEG del credito corrispondente al minor carico fiscale gravante sul gruppo). L'amministratore unico di RC, dott. Gabellini, nella sua relazione, considera concreta la possibilità di ritrarre, dalla futura cessione di un pacchetto azionario di tale rilevante entità, una somma complessiva non inferiore ad €17 mln, tale da poter estinguere anticipatamente per non meno di €15 mln, il debito nei confronti di Unicredit (abbattendo quindi sensibilmente le risorse annue necessarie all'ammortamento del debito residuo ed assicurando, attraverso il flusso dei dividendi ordinari ritraibili dalla ridotta partecipazione in IEG, l'introito annuo delle risorse indispensabili a tal fine) e tale da garantire la possibilità di destinare in favore di SdP non meno di €2 mln, al fine di provvedere alla completa estinzione delle obbligazioni contratte con l'impresa costruttrice il nuovo Palacongressi.

In estrema sintesi, quindi, il "IV supplemento" dovrebbe presumibilmente costituire l'ultimo aggiornamento degli accordi conclusi in passato tra i numerosi soggetti coinvolti nella realizzazione e nel finanziamento del nuovo centro congressi di Rimini e l'attuazione delle operazioni ivi previste dovrebbe comportare il completo finanziamento dell'opera, l'agevolazione della prevista futura privatizzazione di I.E.G. s.p.a. e, di conseguenza, il conseguimento della piena sostenibilità finanziaria delle società coinvolte nell'opera (RC e SdP), oltre che una semplificazione nella catena di controllo delle medesime società.

Per SdP le operazioni prospettate dal "IV supplemento", come sopra anticipato, dovrebbero avere l'effetto di consentirle di reperire le risorse necessarie a pagare il saldo del costo di realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini.

Per RC le suddette operazioni - oltre a comportare un complessivo riequilibrio delle quote di partecipazione dei tre soci in RC, con il seguente assetto finale: RH 35,577%; C.C.I.A.A. 32,504%, Provincia di Rimini 31,919% - avranno i positivi effetti previsti nel relativo "business plan 2015-2019" allegato alla relazione dell'amministratore unico di RC del 07/04/2017.

Per RH esse avranno gli effetti economico-patrimoniali e finanziari dettagliatamente indicati nel "bilancio di previsione 2017-2019" di Holding aggiornato, da cui si evince, in sintesi, che RH:

- 1) a livello patrimoniale, realizzerà una "permuta" (scambio) tra il valore delle azioni di SdP attualmente detenute (pari al 4,51% del capitale sociale, contabilizzate nel bilancio di RH a circa €3.193.000, ma valorizzate dal perito a circa €2.927.000), oggetto di conferimento, e le nuove quote di RC che saranno attribuite ad RH a fronte del conferimento in questione (di valore pari a circa 2.927.000); in sostanza RH incrementerà la partecipazione detenuta in RC e smetterà di essere socia diretta di SdP;
- 2) a livello economico, realizzerà una minusvalenza (costo) da conferimento di circa €266.000 (€2.927.000 - €3.193.000);
- 3) a livello finanziario non avrà nessun riflesso.

Per il Comune di Rimini le operazioni contemplate dal "IV supplemento" avranno unicamente l'effetto della sostituzione di una partecipazione indiretta (in SdP) - che verrà "dismessa" - con un'altra partecipazione indiretta, che invece verrà "acquisita", o, più precisamente, con l'incremento della partecipazione indiretta già detenuta in RC.

Infine, in parte riepilogando quanto sopra già indicato, si evidenzia che le operazioni sopra descritte comporteranno, presumibilmente, i seguenti costi, ricavi e mezzi finanziari per i vari soggetti in esse coinvolti:

Costi:

- a) per il Comune di Rimini: nessuno;
- b) per RH: minusvalenza (costo) da conferimento (in RC) delle azioni di SdP attualmente detenute, per circa €266.000;
- c) per RC:
 - c.1) €7.000,00 (indicativi), a titolo di compenso del notaio che, in base alle disposizioni dell'articolo 2480 del codice civile, dovrà redigere il verbale della relativa assemblea dei soci;
 - c.2) €25.000,00 (indicativi), a titolo di compenso dell'esperto che, in base alle disposizioni dell'articolo 2465 del codice civile, ha redatto la perizia di stima dei beni in natura oggetto dei due previsti

- conferimenti in RC;
- c.3) €27.000,00 (indicativi), a titolo di compenso del soggetto che ha assistito la società nella predisposizione del "IV supplemento all'accordo" e delle operazioni ad esso connesse;
- d) per SdP:
- d.1) €7.000,00 (indicativi), a titolo di compenso del notaio che, in base alle disposizioni dell'articolo 2375 del codice civile, dovrà redigere il verbale della relativa assemblea dei soci.

Ricavi e mezzi finanziari:

- a) per il Comune di Rimini: nessuno;
- b) per RH: nessuno;
- c) per RC: entrata, entro il 31/12/2017, di circa €4.400.000,00, con l'incasso (da I.E.G.) del dividendo straordinario 2017 e dei crediti per dividendi ordinari e straordinari ad essa conferiti dal socio Provincia di Rimini;
- d) per SdP: entrata, entro il 31/12/2017, di circa €4.400.000,00, con l'incasso (da RC) in denaro di parte dell'aumento di capitale sociale di complessivi 10,2 milioni di euro (la restante parte dell'aumento sarà compensata con il credito vantato da RC verso SdP).

Indicazioni risultati economici società in house providing, ex articolo 24 comma 2 dello statuto sociale al 31/12/2016

Vengono infine esposti qui di seguito i risultati economici delle società in house providing, come richiesto dall'articolo 24 comma 4 dello statuto sociale di Rimini Holding, ricordando che i bilanci delle società in oggetto sono già stati analizzati ed il socio unico ha, a norma dell'articolo 15, lettera h.2 dello statuto sociale, già deliberato preventivamente il voto che il sottoscritto ha espresso nelle relative assemblee di approvazione dei bilanci dell'anno 2016, avvenute ad aprile 2017:

Romagna Acque Società delle Fonti SpA: utile d'esercizio di euro 6.255.682 (contro euro 6.865.320 del 2015).

Anthea Srl: utile d'esercizio di euro 281.498 (contro euro 744.275 del 2015).

Rimini, 30 maggio 2017

L'Amministratore Unico
(dott. Paolo Faini)